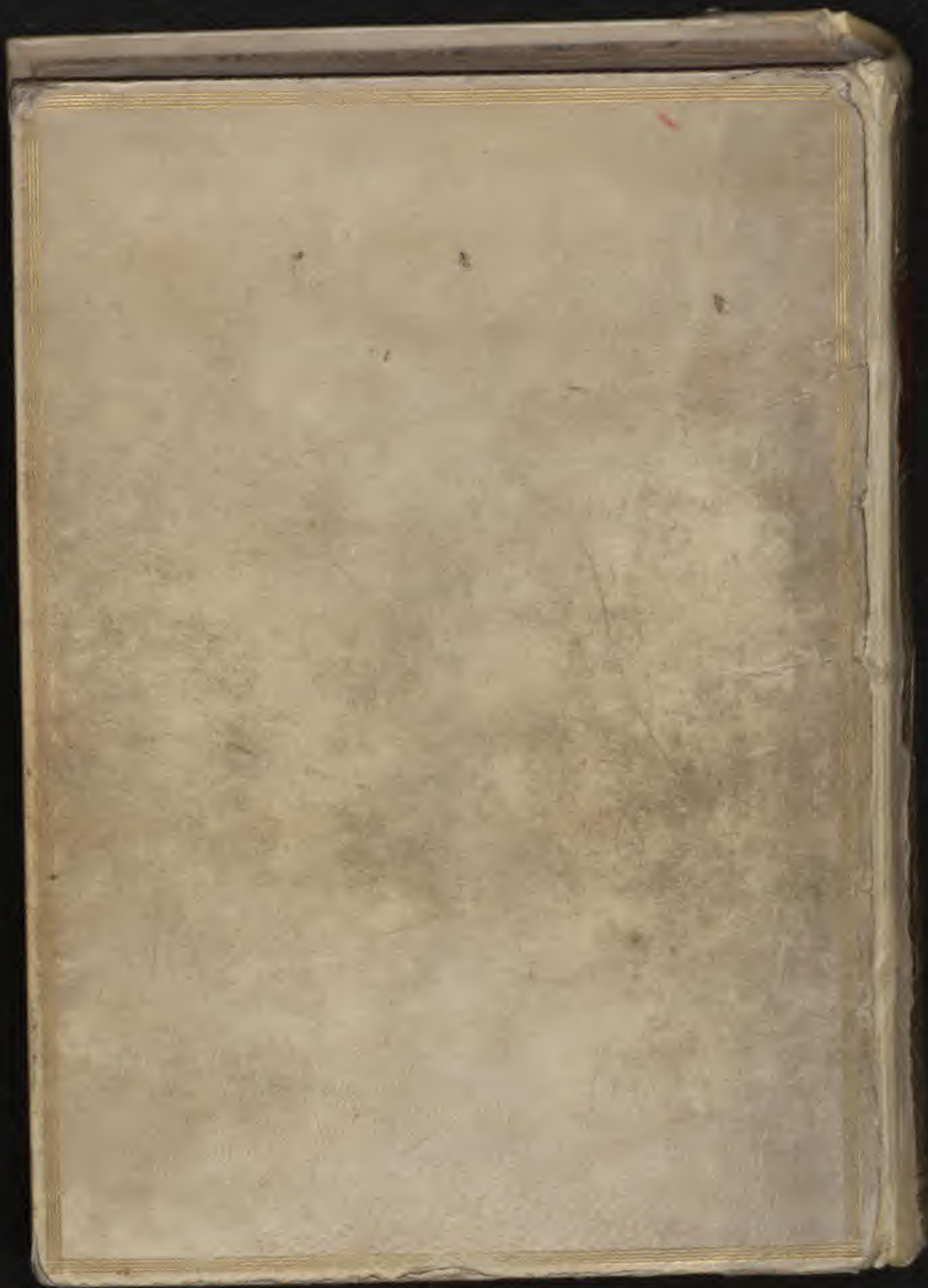




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.

etti,
 puto
 ai que
 Orano
 illare
 aio,
 ando,
 il furo
 imato,
 d'acque,
 mato,
 no vito
 tre sime
 d'acque,
 letta,
 non d'ac
 mato,
 il furo
 vato,
 d'acque,
 al capo
 filare
 no, d'ac
 mato,
 puto,
 mato,
 un d'ac
 mato
 nel let
 e fuori
 impa
 a via.
 mica?
 trione
 mica
 ne,
 re an
 one
 alfe.

76

21

Callin

che a qu
che
i tpe p
dove
dal co
perch

Sigmo

in qu
il qual
quando
tu ch
egli di
pua sal
tu il p

Perche

che to
la ricc

in un

Trattato della Superbia, & Morte di Senso.



Concedi Dio p gratia tanto ingegno
callingnorante & rozza mente mia
che a quel che sono in qsto basso regno
& che uerranno/buono exemplo dia
i'tene prego-per quel santo legno
doue i'piro la tua anima pia
dal corpo pretioso tuo santissimo
perch'alla gloria tua tutti venissimo

Signor quanto sei tu dolce & benigno
& in quati modi mostri il grãde amore
il qual tu porti alpectator maligno
quando della ragion pur esce fuore
& tu chel vedi rigido & arcigno
regli dimostri/per trarlo d'errore
p sua salute: & quãto eglie piu degno
tu il priui di ricchezza: & stato & regno

Perche ricchezza ingenera superba
che toglie a sapienti lontelletto
la rieche za mondana e/un fior d'herba
in uno stante caduco & infueto

sapiente e/colui che sol si serba
per suo thesauro/Christo benedetto
itabile e/quello/honori/ stati & pompe
Morte col tẽpo ogni cosa interrompe

O miseri mortali aprite gliocchi
non pur del corpo/Idico della mente
non andate col numer delli sciocchi
equai di morte non penan mente
ne credò mai che Morte l'archo scocchi
o misera vulgare & cieca gente
che pont la tuo ipeme/in cose vane
& l'anima i'pira: & la robba rimane

Non vuole Dio/di questo miser mōdo
ne facci paradiso alcun mortale
pero gira la ruota: & manda infondo
quẽl ch'era in su la cima:& l'altro sale
quanti ne son nel abisso profondo
inferno/per voler volar ianza ale
& tutto aduien pel peccato pestifero
nel quale Dio del ciel caccia Lucifero

a ii

Questo peccato tanto il mondo accieca
& manda al fin ciascuno in precipitio
questo peccato sempre seco reca
non un peccato sol: ma ogni uitio
& mando in extermin la gente Greca
Troya & Roma: ogni suo patritio
quali gia soggiogorno tutto il mondo
& Morte tutti glia mandati al fondo

Adunque e folle chi crede fuggire
la Morte: ella si puo bene indugiare
ma finalmente ciconuiem morire
o vuoi Religioso - o secolare
hor qui vn bello exemple ui uo dire
d'un che penso di uolere scampare
da quella Morte / tenebrosa & ria
& misse a seguition suo fantasia

E gliera ricco giouane, & gagliardo
superbo piu che Fialte o ver Typhoe
ch' contro a Ioue non hebbon riguardo
questi fur de fratei di Briareo
e ostui fu Greco: & di nation bastardo
chiamato Senso: & pareo Capaneo
& credendo fuggir la morte scura
parti della sua terra: & di sua mura

Bene a cavallo: & prouisto da spedere
& andaua cercando dun signore
che dalla morte il potessi difendere
di quel uoleua farsi seruidore
& non trouando chi gli desli a intendere
doue fussi nessun di tal valore
& lui tocchaua pure il patasfueo
al caldo / al freddo / al nugolo / alfereno

Et caualchato gia piu anni & mesi
andaua proprio com' un disperato
hauendo cercho pur molti paesi
& non hauendo il suo uoler trouato
gia lo lasciauon tutti esua arnesi
ma la superbia mai l'hauea lassato
passando monti / piani - fiumi & selue
habitati da fiere & strane belue

Et una sera quando Phebo iscioglie
dal suo bel carro / i ueloci carri
che le sue chieme d'oro adse raccoglie
& comincia a inbrunir ogni sentieri
il giouanetto solo: & pien di doglie
soletto no: ma da molti pensieri
accompagnato / in obscura foresta
trouo un vecchio: che gli fe gran festa

Hauea ogni suo pel d'argento il uecchio
la crespa barba infino alla cintura
la testa calua: qual lucido specchio
formato / grosso: & di giusta statura
qual disse a Seso: porgi vn po l'orechio
alle parole mie / senza paura
Sento ritenne il passo: & domandollo
del nome: el vecchio rispose dirollo

Mondo mi chiamo: & viuo senza cura
in liberta: laqual preuale al Oro
tra fiori & frondi di bella verzura
queste son le mie pöpe / el mio thesoro
ma tu che par cacciato da paura
di noi q' ch' e / cagion del tuo martoro
rispose Sento / con parole scorte
non son cacciato: ma fuggo la morte

Io cercho sol di trouare un signore
che mi securi ch' io non dea morire
& quel uo sempre seruir per amore
ne da suo corte mai non uo partire
rispose Mondo: tu se ingrato errore
ogni cosa creata / de finire
ma se tu vuoi restarti qui con meco
gran tempo uiuerai: & io con teo

Di poi soggiunse: vedi quello Vecello
che percuote quel arbore col becco
se resti qui / uiuerai fin che quello
pena abbeccar ogn' arbor uerde, o secho
di questa selua / infino a un fuscello
che non ci resti ne sterpo ne steccho
si che pensa la selua quando fia
mancata: che rimette tuttauia

Rispose Senso, & poi sendo sintra
la selua, che fara di me alhora
rispose il vecchio sinira tua uita
immediate, senza far dimora
Sensò rispose/a dio & se partita
dal vecchio, & della selua uscito e fuora
il terzo giorno/un altro uecchio troua
che pareca come quel formato aproua

Di che senso si fu mirauigliato
quando si uiddè dauanti costui,
& dicea seco i' ho pur caualcato
da douer esser pur prima di lui
se gia non fusti uno spirito incantato
venuto qui de bassi regni bui
& così mormorando con la mente
saluto il vecchio, essendogli presente

El qual benignamente al suo saluto
rispose, & poi diceua/qual destino
o sorte, o fato, fa che sia uenuto
così soletto in sì aspro cammino
& senso disse, come ha il ciel uoluto
son qui còdotto, & nò so i qual còfino
arriuar debbo, ne come, ne quādo
trouar io possa quel chio vo cercādo

Che cerchi tu? io cerco dun che possa
farmi sicuro, chio non muoia mai
rispose il vecchio, la tua mente e grossa
& stolta, per che tu nol trouerrai
perche còuiene che questa carne & ossa
ritorni in terra, ma se tu vorrai
por fine qui, a tua fallace gita
io t'assicuro d'una lunga uita.

Che termine hauera questa lunghezza
rispose Senso, della uita mia?
di poi soggiuse c'hauea grā uaghezza
di sapere il suo nome, lui disse Chria
mi chiamo, & sèpre diletto & dolcezza
dā me harai, mentre tua uita sia
il termine fara con'io t'accenno
gorgi lorecchie al dire & lochio alceno

Et disse uedi tu quella Anitrella
che e' in q'l fiume, & mostrolla col dito
ch'era in una fiumana grande, & bella
& questi u'erón appresso in sul lito
rispose Senso, si ch'io uegho quella
Chria rispose se il tuo appetito
di uiuer fia/tu uiuerai fin tanto
che quella bea il fiume tutto quāto.

Pensa che'l tempo sia quasi infinito
pur ogni cosa creata ha hauer fine
rispose Senso, anchor miglior partito
spero trouar piu oltre/infra le spine
la stanza e buona e bella, ma tal lito
non fa per me, le cose alte & diuine
si trouan con fatica, io uegho certo
ch' quāto piu vo in la/pia me offerto.

Si che cercando i' mi potrei abattere
a tal che forse mi sicurarebbe
ch'io nò harei cò la morte a còbattere,
si che mia uita fine non harebbe
pero uoglio il cāmīn piu oltre battere,
doue mi dà la sorte, & fia che debbe,
& senza altro comiato mosse il passo
& Chria s'assettaua in su nun masso

Et caualcando uia di giorno in giorno
Sensò trouo una bella montagna
altissima, & da pie giraua intorno
ben diece miglia di bella campagna
pareua Sensò stupito & musorno
contemplando la sua statura magna
& riguardando in su uerso la cima
parea tocchassi il ciel la parte cima.

Ad pie della montagna era una strada
spatiosa & bella, da ogni confino
dou'era vn bel uecchio: & par che rada
cò la punta dun piccol coltellino
la montagna da pie: & senso bada
a veder quello, & non segue il cammino
il vecchio con la punta pure stuzica
il mote, & senso tace & non si buzica.

a ii

Pareua il vecchio Paulo, o Antonio
sendo ciascun nel deserto Romito
costui in santita pareua idenio
co pater nostri in mani tutto contrito
ben poteua ei parer sendo il demonio
si come gliera falso & scalterito
& facea quiui un'opra da bambini
credendo a Senso por le mani a crini

Et stato alquanto, Senso lo chiamaua
& mentre che lo chiama, lo saluta
il uechio a quella uoce si uoltaua
& gia non tenne la sua lingua muta
ma gratamente il saluto accettaua
& dimandollo della sua uenuta
onde procede in loco tanto alpestro
& senso fu alla risposta destro

Io uo cercando (disse) alla uentura
doue mi guida il cauallo, o la forte
per trouar un/che mia uita sicura
facci si che giamai non senta morte
rispose il vecchio, la tua mem'e e pura
o ignorante le uite son corte
& lunghe, nō equal: d'ognun ch nasce
qual decrepito muore & qual in fasce

Mase tu vuoi restar qui ti offer questo
che la tua uita sia proluxa tanto
fin che con questa pūta habbi digesto
et spianato il gran monte tutto quāto
rispose Senso, & spianato corestor
che fara poi di me t' sarai affranito?
da morte, che a nessun non si perdona
Senso tacendo gira il capo & sprona

Come fa quel chen superbia si fida
che quanto inalza/piu salir uotrebbe
costui hauea la Superbia per guida
quāto piu gliera offerro, piu gli crebbe
lanimo/d'hauer meglio/& nō s'ānida
in loco alcun/o pur trouato egli hebbe
vn monte sopra gli altri molto adorno
circundato di Pini intorno intorno

Et su di grado in grado la sua altezza
circundata d'Abeti, & d'Arcipressi
di Cedri, & di Limon di gran bellezza
& Aranci, & Vliui assai fra essi
Laur, con fior di suaue dolcezza
& Ginestre, & Rouistici con essi
Mortine & Bosli & sparagi & Ginepro
doue fan uolentier couo le lepri

Era sopra il bel monte noue gradi
di uarie piante odorifera & belle
con di molte uie strette, onde si uadi
su alla parte sima, & sopra a quelle
u'era vn prato di fior folti & non radi
che non harebbe mai ritratti Apelle
lor uarieta, di forme & di colori
con gran fragrantia di suauu odori

Circundaua il bel prato un bel giardino
composto d'una degua agricultura
che pareua cultiuato d'huom diuino
nota di quel chauea il giardin le mura
di rosai d'adomasco, & Gelsomino
& maretelua in vna intrecciatura
tessuto a modo d'una gelosia
entorno fiori, & drento era la uia

Nel mezzo del Giardin ch'era spaioso
uera vn palazzo di somma bellezza
da fare ogni almo pigro & desioso
& sperto a cōtemplar tanta adornezza
del quale un giouin bello & gratioso
incōtro a Senso uene, & molto aprezza
la sua uenuta, & con grate parole
lo saluta, & domanda quel che e vuole

Senso rese il saluto, & alla domanda
fece risposta lietamente & presto
i'ho cerco la terra in ogni banda
quasi per tutto/o poco ce di resto
per vn fermo concetto / che mi manda
come tu uedi/hor nota il punto e q̃sto
per trouar vn signor che mi sicuri
che in eterno la mia uita duri

Non ho trouato mai nelliua che possa
sicurarmi di uita senza fine.
benche prolissa assai, pur poi quest'ossa
s'haucano a tornar nel lor confine
se da morte tu vuoi farmi riscossa
non cerchero piu deserti ne spine
ma per tuo fedel seruo mi ti dono
& in eterno mai non t'abandonò

A cui rispose il benigno signore
se tu pensi di far la uoglia mia
di morte non hauer nessun timore
che la tua uita eternalmente sia
Senso discese, & con maximo honore
inginocchiò in terra si ponìa
& accetto, & ringratio costui
& per seruo fedel donossi allui

Rimase senso tutto consolato
in tanto degno & glorioso hospizio
di poi come fa l'hom che nasce ingrato
che non conosce quãdo ha il beneficio
sendoui circa ottocento anni stato
gli vene nella mente vn falso uitio
ciò di fare alquanto uacatione
dindi, & andare a saper di sua natione

Et disse al suo signor della partenza
che uoleua far tornando immediate
& così era sua ferma credenza
ma non ci satisfacua la uoluntate
ultimamente chiedea licenza
pregandone il signor con humiltate
il qual per la salute gli doleua
di Senso: o pure al suo uoler cedea

Con questo disse se pur vuoi andare
& chel tornare non ti sia impedito
per nessun modo mai non dismontare
dalla ragione: che il mio cauallò ardito
ma tieni amente, & guarda non passare
il mio comandamento in alcun lito
& per saper se al mio comando manchi
ti manderò la morte appresso a fianchi

Senso parti con quel comandamento
andando pur con buona intentione
tornando pel cammino usato, attento
hebbe trouato l'ultimo uecchione
c'haua spianato il monte & era spento
di uita, onde ene prese admiratione
che gli pareua dieci anni essere stato
o men, dal dì, che indi era passato

Et seguitando pur l'usata uia
trouò il gran fiume secho, & l'anitrella
che uera morta, & uide morto Chria
col corpo secho anchor nella gonella
per laqual cosa Senso, ne stupia
guardando pur, ma non esce di sella
& caualcando ua lieto, & giocondo
trouò morto il uecchione detto Mòdo

La selua consumata dall'uccello
& l'uccel morto conobbe alle penne
che non u'hauera lasciato vn fuscello
Senso uie piu gaudente ne diuenne
considerando il tempo occorso a qllo
& stima il suo signore vn huom solene
& giorno & notte tanto il cauall serra
che finalmente e giunse alla sua terra

Entro in quella senza stare abada
prese il cammin per ire a sua magione
ma non riconosceua la contrada
c'haua mutato ogni proportionne
Senso di ritrouarla pur gli agrada
& ritenne il cauallò a vn cantone
doue già il suo cauallò esser solea
& guarda pur dintorno, & nol uedeua

Et nella mente sua gli pare strano
dicendo seco, puo esser chio sia
stato di qui tanto tempo lontano
che mia magion trasformata si sia
in questo ui passaua un artigiano
Senso lo chiama, & priega in cortesia
che la casa del tal gli mostri ensegna
& disse di se stesso, & diegli i segni

Et fu Tito benigno Imperadore
Caio Fabritio tanto singulare
che tenne si tranquillo & lieto il core
contento sol per non desiderare
& il forte Mutio, che con tal feruore
la sua man dextra volse diuampare
& fu Romito, con Volunnio graccho
che fer de lor nimici si gran fiaccho

Fu Quinto Fabio, el buon Rutiliano
Regulo autilio : & fu Flaminio quinto
& Quinto Fulvio/Flacho & Adriano
& Publio Decio ch' e di sangue tinto
fecce de suo nimici il monte / el piano
ma nõ cõcede il tempo il dir destinto
fu Fabio / Apio & Emilio & Cornelio
Camillo/Antonio/Pio-& Caio & Lelio

Fu Octauiano Impador dignissimo
che in pace cõgrego gia tutto il modo
& al suo tempo il Creatore Altissimo
volse incarnar/per trarui del profondo
& fu Quinto Metel quel felicissimo
el buon Vespasian tanto giocondo
& Scipion Nasica il giouanetto
che per optimo fu fra tutti eletto

Ma doue ho io lassato la excellenza
l'honor / la gloria di Philosophia
di quei ch' al mondo dier tanta scienza
per iscriptura : & mostroton la via
saton fontana del la sapienza
Salomone-Aristotil/Chylo & Bia
Pitaco/Periandro-Tales & Socrate
Demostane/Elchine/el vechio Socrate

Theophrasto/Pythagora : & Solone
Empedocle Apollonio : & Antistene
Plutarco/Fauorino-el fier Timone
& Ptholomèo che in man le stelle tiene
& Gorgia grande-obstacul di Platone
Hypocrate-Anicenna/& Hermogene
& in fra Poeti Virgilio uno specchio
tien pur ancor un po saldo l'orecchio

¶ In Fiorenza per Ant. Mazochi. F I N I S

Menandro/Omero : & Pindaro Poeti
che dierno alla scriptura tanto spatio
cõ lor doctrina : & nõ sterno mai quieti
Teretio : Siluio : & Lucano : & Oratio
Martiale/Ausonio-huomin discreti
& quel famoso & sapiente Statio
& tanti & tãti & tãti huomin pel mondo
& tutti per mie man son iti al fondo

Senso tremante/impalidito & smorto
l'asma per affanno hauea nel core
& cõsi cadde sopra il carro morto
che di parlar non hebbe alcun valore
dunq; Superbia al fin nessun conforto
non ci puo dar : ma eterno dolore
& quanto piu il viuer ci diletta
soggiugne morte/ch'altri non la aspetta

Questa morte del corpo vniuersale
e/per ciascuno : & non si puo fuggire
e/da temer : ma la morte eternale
e/quella/che ci debbe impaurire
non sia nessun che indugi al capezale
a far suo conto : che potre fallire
la morte e/certa : doue /o come o/ qdo
niun nol puo uenire imaginando

De rechisi ciascun la mente al petto
& ghusti ben di quel che s'innamora
in qsto mondo/o se glia niuu si stretto
che uolesi iacer con lui un hora
in nel sepolcro/o pur anco nel letto
come l'alma del corpo uscita e/fora
ma padre & madre/figli & compagnia
par lor mill'anni il corpo uada uia

Dunque/per chi durian tanta fatica
ad chi pognamo noi tanta affectione
quel che tu ami piu/piu ti nimica
come e/mancata la dilectione
tutti torniamo alla gran madre antica
senza pensar saluto/o damnatione
o cieca & stolta gente/pensa al fine
amando Dio : & le cose diuine.

